

NOTIZIARIO

DELLA

UNIONE BOLOGNESE **NATURALISTI**



Affiliata alla Federazione Nazionale Pro Natura

BIMESTRALE

Anno 35 – N. 1-2 GENNAIO-APRILE 2007

EDITORIALE

LE CONFERENZE SU: “IL PAESAGGIO NATURALE IN EMILIA-ROMAGNA” UN PRIMO BILANCIO

Si è concluso il primo ciclo di conferenze dedicato alla geologia e geomorfologia della Pianura Padana che ha visto una buona partecipazione di pubblico (circa 25 persone per conferenza).

Il Prof. Alessandro Amorosi, docente di Geologia e Sedimentologia presso il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Bologna, ha illustrato le metodologie di studio utilizzate per analizzare la geologia di superficie e la geologia del sottosuolo della pianura, soffermandosi in particolare su quest'ultima. Lo studio della stratigrafia del sottosuolo permette infatti di ricostruire, a partire da 20.000 anni fa, i fenomeni ciclici di trasgressione e regressione marina e quindi il cambiamento della posizione della linea di costa.

La geomorfologia della pianura, con particolare riferimento ai meccanismi di formazione delle conoidi alluvionali e delle pianure alluvionali è stata descritta dal Dr. Stefano Cremonini, docente di Geografia fisica presso il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Bologna.

Il Dr. Daniel Minisini, dottorando di ricerca in Geologia marina presso l'Istituto di Scienze marine del CNR di Bologna, ha descritto le caratteristiche morfologiche del Mar Adriatico, mettendo in evidenza le differenze tra Nord, Centro e Sud Adriatico. Infine il Dr. Fabio Trincardi, ricercatore presso l'Istituto di Scienze marine del CNR di Bologna, ha presentato l'evoluzione delle coste e del delta padano dalla preistoria all'epoca industriale, considerando i seguenti aspetti: l'evoluzione del bacino adriatico e delle aree costiere in condizioni naturali; l'impatto delle attività antropiche in epoca preistorica e storica; l'evoluzione dei sistemi costieri nell'epoca industriale.

L'analisi del paesaggio della Pianura Padana continua con un secondo ciclo di conferenze intitolato:

“La Pianura come sistema agro-ambientale” di cui troverete, qui di seguito, il programma.

Elisabetta Calanchi

Insegnante di scienze naturali
nella scuola secondaria superiore



PROSSIME CONFERENZE

Le conferenze sul paesaggio della Pianura Padana continuano con un secondo ciclo intitolato:

La Pianura come sistema agro-ambientale”

VENERDI 9 FEBBRAIO 2007, ore 16-17:30

Evoluzione del paesaggio agrario

Dr. Anna Letizia Monti - *Agronomo. Libero professionista - Studio e progettazione del paesaggio*

VENERDI 16 FEBBRAIO 2007, ore 16-17:30

Recupero e gestione ambientale della pianura

Dr. Andrea Morisi - *Responsabile del Settore Recupero e Gestione ambientale del Centro Agricoltura e Ambiente*

VENERDI 23 FEBBRAIO 2007, ore 16-17:30

Il governo delle acque di superficie

Dr. Claudio Negrini - *Direttore del Consorzio Bonifica Reno Palata*

VENERDI 2 MARZO 2007, ore 16-17:30

Le zone umide: conservazione e gestione ambientale e faunistica

Prof. Paolo Boldregghini - *Docente di Biologia della conservazione presso l'Università di Bologna*

LE ALTRE CONFERENZE:

VENERDI 16 MARZO 2007, ore 16-17:30

Viaggio nella Romagna di Pietro Zangheri

Presentazione di un documentario sulla Romagna e sul grande naturalista forlivese, con la partecipazione del regista Carlo Giunchi.

Dr. Nevio Agostini - *Vicedirettore del Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi*

Dr. Iglis Bellavista - *Assessore alla Cultura della Provincia di Forlì-Cesena*

VENERDI 23 MARZO 2007, ore 16-17:30

Polline e verde. Riflessioni e ricordi di un giardiniere

Presentazione del libro di Mario Cacciari - *Progettista di giardini*

VENERDI 30 MARZO 2007, ore 16-17:30

Quale futuro per il lupo del Parco nazionale delle Foreste Casentinesi? Il passato, la situazione attuale, i metodi di indagine

Guido Crudele - *Ispettore forestale presso le Foreste demaniali di Pratovecchio (Arezzo)*

Marco Mencucci, Claudio D'Amico - *Vice questori aggiunti presso le Foreste demaniali di Pratovecchio*

Tutte le conferenze si terranno nell'Aula Magna di Zoologia, in Via S. Giacomo 9 a Bologna dalle ore 16 alle 17:30.

LE MOSTRE DEL MUSEO DI ANATOMIA COMPARATA DELL'UNIVERSITA' (Via Selmi 3, Bologna)

Dal 14 dicembre 2006 al 30 gennaio 2007 mostra dal titolo **“Gli animali mostruosi di Ulisse Aldrovandi”** dell'Artista Dott.ssa Claudia Cuzzi, biologa e naturalista, che ha riprodotto in terracotta alcuni animali fantastici di Aldrovandi. Inaugurazione 14 dicembre ore 17.00.

Dal 12 al 30 gennaio 2007 mostra di fotografia naturalistica di Tamara Roncagli, insegnante dell'Aula didattica del Museo di Anatomia comparata, dal titolo: **“Tra Urania e Demetria ovvero il cielo, la terra e...”**. Inaugurazione il 12 gennaio alle ore 15.

Dal 2 al 10 febbraio 2007 mostra di disegni del Prof. Danilo Mainardi, docente di Ecologia comportamentale all'Università Ca' Foscari di Venezia, dal titolo **“Viaggio nella mente degli animali”** Presentazione della mostra il 2 febbraio alle ore 16 in Aula Ghigi da parte del prof. Francesco Zaccanti, docente di Zoologia all'Università di Bologna.

Il 23 febbraio 2007 è prevista la prima lezione del corso di disegno anatomico dal titolo **“Animali ritratti, ritratti di animali”** a cura della prof.ssa Tina Gozzi, insegnante di disegno.

Dal 16 al 28 febbraio 2007 mostra dal titolo **“Pensieri scolpiti”** dell'artista scultore Prof. Ferruccio Ritossa, docente di Genetica. Inaugurazione: 16 febbraio ore 16.

In programmazione a marzo 2007 una giornata di convegno in contemporanea ad una mostra sulla foresta centrale peruviana e sulla popolazione indigena Yanasha, che si svolgerà nei Musei di Zoologia, Anatomia comparata e Antropologia.



Tavola acquerellata di Ulisse Aldrovandi raffigurante un drago alato. Aldrovandi non pensava che mostri e draghi fossero animali fantastici, per cui li incluse nella sua rappresentazione enciclopedica della natura.

PROSSIME GITE

I programmi dettagliati delle manifestazioni saranno disponibili tempestivamente presso l'Erboristeria Montanari in Via Marsala, dove sarà anche possibile effettuare le prenotazioni.

GIOVEDÌ 8 FEBBRAIO 2007

Gita a Forlì e Castrocaro-Terra del Sole

Ore 9 partenza dal piazzale 25 dell'Autostazione. Ore 10 arrivo a Forlì. Visita del Museo Ornitologico "Ferrante Foschi". Visita di Castrocaro e Terra del Sole.

Ore 13 pranzo in trattoria

Ore 16 visita della mostra sul pittore Silvestro Lega

Ore 19 partenza per Bologna, arrivo previsto ore 20.

Prezzi: Viaggio in pullman 25,00 €, bambini gratis. Pranzo non superiore a 25,00 €, ingresso mostra 10,00 €.

Abbigliamento da passeggio. Guida: esperto locale.

Capo Comitativa: Francesco Corbetta



Silvestro Lega (1826-1895 è considerato, insieme a Giovanni Fattori e a Telemaco Signorini, fra i maggiori esponenti del movimento dei Macchiaioli. La rassegna, che si svolge negli spazi espositivi dei Musei di San Domenico, si intitola "I Macchiaioli e il Quattrocento", e presenta tutti i capolavori più celebrati dell'artista.

SABATO 31 MARZO 2007 (pomeriggio)

Visita dei Vivavi Vannacci

Partenza ore 15, rientro ore 19

GIOVEDÌ 15 MARZO 2007

Gita a Sirmione e Brescia (mostra Impressionisti)

Ore 9:00 partenza da Bologna; ore 11:00 arrivo a Sirmione, la Perla del Lago di Garda, e visita dell'incantevole centro; ore 12:30 pranzo libero.

Ore 14:30 partenza per Brescia. Ore 16:00 visita prenotata della mostra "Turner e gli Impressionisti".

Ore 18:30 partenza. Ore 20:30 rientro a Bologna.

Prezzo per il viaggio 30,00 €.

Abbigliamento da passeggio.

Dal 28 ottobre 2006 al 25 marzo 2007 si svolge a Brescia la mostra intitolata: "Turner e gli impressionisti. La



grande storia del paesaggio moderno in Europa". Composta di circa 270 opere e divisa in 5 ampie sezioni, la mostra per la prima volta in Italia tratteggia l'importante vicenda della nascita del paesaggio impressionista. Joseph Mallord William Turner (1775-1851) è stato un pittore inglese, esponente

della corrente del romanticismo britannico.

SABATO 24 - DOMENICA 25 MARZO 2007

Gita a Orbetello e all'Argentario

Sabato 24, ore 8:00 partenza da Bologna; ore 12:00 arrivo previsto a Orbetello sulla laguna omonima. Sistemazione in albergo e pranzo libero.

Ore 15-18 visita di uno stabilimento di itticoltura. Ore 18-20 tempo libero per visitare la città di Orbetello. Ore 20 cena e pernottamento all'albergo "I presidi", assai confortevole.

Domenica 25, ore 7:00 sveglia e prima colazione in albergo. Ore 9:00-12:30 escursione sul Monte Argentario. Ore 13:00 pranzo ad Orbetello libero o prenotato (per questa seconda opzione occorre prenotarsi espressamente). Ore 15:00 partenza per Bologna con breve sosta a Monteriggioni. Ore 21:00 arrivo previsto a Bologna.

Prezzi: Pranzo prenotato: € 25,00. Viaggio in pullmann € 60,00, bambini gratis! Il costo del pacchetto alberghiero sarà reso noto appena possibile presso l'Erboristeria Montanari. Abbigliamento: sportivo.

La complessità del viaggio (e in particolare il pernottamento) richiedono prenotazioni molto tempestive. Le stesse pertanto verranno chiuse sabato 10 marzo. Gli interessati sono pregati di affrettarsi!

Orbetello è un centro di circa 15.000 abitanti in provincia di Grosseto. Ospita nel suo territorio la famosa laguna di Orbetello, un'importante riserva



naturale. La cittadina sorge nel mezzo dell'omonima laguna ed è unita al Monte Argentario tramite una strada costruita su di un terrapieno artificiale (la diga), che ha diviso la laguna in due specchi d'acqua ("Laguna di Levante" e "Laguna di Ponente"). Il territorio è estremamente variegato; la zona umida lagunare è delimitata verso il mare da due tomboli (il Tombolo della Feniglia ed il Tombolo della Giannella) caratterizzati da lunghe spiagge sabbiose, pinete e macchia mediterranea. La costa in prossimità dei rilievi di Talamone e di Ansedonia è invece rocciosa e di difficile accesso.

DOMENICA 23 APRILE 2007 (o Mercoledì 25, o Domenica 28) – **Gita ad Asolo e a Colloredo**

Programma di massima: in mattinata Bologna – Colloredo e pranzo in loco. Pomeriggio: visita di Asolo e del “Ponte di Bassano”.

Prezzi orientativi: viaggio € 40,00. Pranzo all’agriturismo del castello € 30,00.

Asolo è la ben nota cittadina sui colli presso Bassano del Grappa. Colloredo è uno stupendo castello turrato con annessa azienda agricola ed agrituristica.

ESCURSIONE PER LA FESTA DEL MAGGIO DI ACCETTURA

VENERDÌ 25 – MARTEDÌ 29 MAGGIO - Escursione al **Parco nazionale del Pollino** e ad **Accettura (Basilicata)** per la tradizionale festa dell’albero (il **Maggio di Accettura**)

Ecco il programma:

Venerdì 25 maggio: trasferimento da Bologna a San Paolo Albanese

Sabato 26 maggio: escursione nel Parco nazionale del Pollino

Domenica 27 maggio: trasferimento da San Paolo ad Accettura

Lunedì 28 maggio: Accettura: tradizionale festa dell’Albero

Martedì 29 maggio: trasferimento da Accettura a Bologna con sosta sulla costa di Chieti, alla riserva naturale del Bosco di Don Venanzio, con colazione rustica.

Gli interessati forniscano subito un cenno di gradimento!

Cos’è il “Maggio di Accettura”?

La festa del Maggio di Accettura è una festa folcloristica, conosciuta per il suo carattere popolare. Accettura è stata fondata tra il IV e il X secolo, durante la dominazione Longobarda, o, più probabilmente, alla fine delle guerre sociali, ovvero nel 1° secolo a.C. dopo la vittoria di Silla su precedente insediamento lucano-enotrio. La festa del Maggio si pensa sia legata a queste origini. La massiccia boscosità del paesaggio in cui vive la popolazione costituisce lo scenario naturale ed umano della festa, che si celebra durante la Pentecoste. Ha una duplice valenza: religiosa e pagana.

La festa inizia la mattina, nel bosco di Gallipoli, dove massari e contadini sono concentrati nel taglio della “Cima”. La “Cima” è la chioma di un albero di agrifoglio di aspetto gentile, che sarà innestato ad Accettura sulla sommità del “Maggio”. Viene portata a spalla da Gallipoli-Cognato da uomini aiutati da particolari bastoni biforcuti detti “croce”, ottenuti dai rami degli altri alberi. La discesa della Cima attraverso il bosco è accompagnata da canti e balli popolari. La distanza fra il bosco di Gallipoli ed il paese è di circa 15 Km, durante il tragitto sono effettuate più soste presso fontane. La scelta del “Maggio”, lo sposo, l’altra parte della Cima, si compie nel bosco di Montepiano. E’ il cerro più alto e dritto fra gli alberi. Montepiano dista dal paese circa 5 Km. L’avvento del “Maggio” è annunciato da sonori rintocchi dei campanacci dei buoi, da pifferi e da zampogne.



Un foto d’epoca che ritrae tre bovini alla festa del Maggio di Accettura. Pardon..., forse un bue e due vacche. No, no, ci siamo sbagliati, si tratta di un giovane “torello” e due splendide vacche della pregiata razza podolica!

ASSEMBLEA ANNUALE DEI SOCI

L’annuale assemblea soci avrà luogo **Domenica 25 febbraio 2007** alle ore 6:00 in prima convocazione e alle **ore 10:30** in seconda convocazione, presso la Sede e Biblioteca di Geografia dell’Alma Mater Studiorum Università di Bologna, in Via Guerrazzi 20.

Ecco l’Ordine del Giorno:

1. Relazione morale del Presidente
2. Relazione finanziaria e approvazione del Bilancio consuntivo 2006
3. Approvazione bilancio preventivo 2007
4. Varie ed eventuali

Intervenite numerosi!

NOTIZIE IN BREVE

(a cura di Stefano Piastra)

Un DVD sull'opera di Pietro Zangheri

Sabato 25 novembre 2006 è stato presentato a Santa Sofia (FC) un DVD a cura di C. Giunchi e N. Agostini intitolato *Viaggio nella Romagna di Pietro Zangheri*. Si tratta di un materiale multimediale realizzato in collaborazione con la Provincia di Forlì-Cesena ed il Parco Nazionale delle Foreste Casentinesi che ripercorre l'attività scientifica dell'indimenticato naturalista romagnolo. Il DVD risulta particolarmente spendibile in ambito didattico. Per informazioni info@parcoforestecasentinesi.it

Un Convegno sulle zone umide emiliano-romagnole

Il 14 ottobre scorso si è svolto a Sasso Marconi (BO) un Convegno intitolato *Vivere le zone umide*. Il dato generale emerso dalle relazioni (in linea del resto con il dibattito nazionale ed internazionale) è quello di una duplice valenza delle aree protette: un parco, accanto ad un'ovvia funzione di salvaguardia ambientale, può rappresentare grazie all'ecoturismo una grande opportunità di sviluppo economico in chiave sostenibile.

Un videogioco per i più piccoli sullo sviluppo sostenibile

La Regione Emilia-Romagna ha prodotto un videogioco gratuito dedicato ai bambini dai 6 ai 10 anni sullo sviluppo sostenibile: si tratta delle *Avventure di Gaia*, una simpatica fatina ispirata all'omonima teoria di J. Lovelock. Nel videogioco è così possibile imparare assieme a Gaia, sotto forma di gioco, quali sono i comportamenti virtuosi in fatto di ambiente (risparmio energetico, riciclaggio dei rifiuti, ecc.). Per fare la conoscenza della fatina Gaia basta collegarsi alla pagina web: <http://www.ermesambiente.it/giochi/index.htm> ed il gioco è fatto!

RESOCONTO DELLA ESCURSIONE A SALA BOLOGNESE E DINTORNI

12 novembre 2006

Raggiungiamo Sala guidati dal nostro Past-President Prof. Corbetta (che piacere rivederlo dopo molto tempo) e a bordo c'è mezzo Stato Maggiore dell'UBN: la presidente Prof.ssa Zanotti, il vice ing. Mengoli, vari Consiglieri, più un discreto gruppo dello zoccolo duro sul pullman Bretta, quasi completo.

Prima tappa Palazzo Zambeccari cinquecentesco, una struttura fortificata con quattro torri angolari, massiccio, arcigno, circondato da alcuni edifici che formano quasi un borghetto e da 75 ha di terreno, ma, ahimè, in abbandono.

Dopo vicissitudini varie - ha ospitato anche P. Marella, - è stato donato dall'ultima proprietaria Melloni all'Università, che si trova in gravi problemi di riutilizzo, ma essendo parte importante del territorio interessa anche al Comune. L'interno, vuoto, scalcinato, si presenta con una grazia fastosa di soffitti a cassettoni dipinti e sotto una fascia affrescata con vasi di fiori e scene campestri legati da festoni di frutti e foglie. E' un piccolo palazzo Albergati. Dalle finestre si vede vicinissimo l'argine del Reno che scorre sopraelevato, mentre più lontano gira l'argine del Samoggia e questa terra tra i due fiumi, soggetta ad alluvioni, è quasi un'isola salvata dalle idrovore, che sono installate nella Centrale di Bagnetto, dove il Samoggia si

immette nel Reno, e vi confluisce anche il canale collettore di acque basse di Sala. L'ultima opera di bonifica dovuta al "Governo delle acque" risale ai primi del '900.

Il territorio è diviso in terreni alti (il Comune di Calderara di Reno, che scarica le acque nel Reno a gravità, se la situazione è normale, se c'è forte afflusso, con idrovore) e terreni bassi (il territorio di Sala, che ha un dislivello di -15/20 m.). Qui si lotta anche col grave fenomeno della subsidenza, che in 50 anni ha portato a un abbassamento di quota di m. 2,30, e questo costringe a spostare gli attuali impianti che regolano le piene, dato che le pendenze sono cambiate.

Il dott. Claudio Negrini, direttore del Consorzio, ci guida nel bell'edificio della Bonifica di Bagnetto, progettato nel 1925/30 e realizzato con grande cura tecnica e architettonica. L'impianto ha salvato molte volte la pianura dalle alluvioni, ma tra poco sarà dismesso. Si presenta con una facciata in mattoni aperta su un porticato a tre arcate rette da colonnine bianche, elegante fasciatura in cotto a motivi tortili, conchigliette sagomate e mattoni a 45 gradi: la dignità dell'edificio doveva essere pari alla dignità dei luoghi. All'interno si trovano i macchinari e le pompe. Siamo nel punto di arrivo di un bacino di acque basse tra Reno, Lavino e Samoggia, fiumi tenuti da arginature sopraelevate che impongono l'impiego di idrovore. Noi vediamo l'impianto fermo, perché siamo in un minimo di piovosità, ma appena piove, entra in funzione. Solo quando è arrivata l'energia elettrica, cioè ai primi del '900, si sono potuti usare i grossi macchinari e il territorio è uscito dalla palude, liberando la popolazione da una diffusa malattia, la microcitemia, reazione dell'organismo umano per difendersi dalla malaria. Peccato che queste belle macchine, perfettamente verniciate e tenute in ordine, siano destinate alla morte, ma la subsidenza impone lo spostamento dell'impianto a un livello più alto; inoltre l'urbanizzazione è cresciuta del 28%. L'acqua, non più assorbita dal terreno, arriva in massa alle pompe, che devono essere sempre tenute in funzione; e mentre, se piove, evitano l'allagamento della pianura, d'estate sollevano l'acqua immettendola nei canali per irrigare i campi. Grazie a questo controllo idraulico della pianura, Sala, che è nata come cassa di espansione delle piene, difficilmente viene allagata. Al piano inferiore visitiamo gli impianti: enormi tubi neri che aspirano e scaricano le acque, mentre fuori vediamo gli altissimi argini (di 12 metri), il Castelletto, il Mandracchio e le porte vinciane, che sono ancora le originarie.

Dopo il pranzo a Padulle proseguiamo per la Pieve di Sala Bolognese. La chiesa, sorta su un edificio sacro più antico, a sua volta costruito su un tempio pagano, è un sogno romantico e religioso, realizzazione di epoche diverse, al centro di un borgo medievale di edifici studiati con amore. Risale al 1096, ma quello che vediamo è dell'arch. Rivani, che ha operato col metodo del Rubbiani, mescolando cose vere e cose ricostruite, in perfetta coerenza con l'epoca e lo stile romanico. E' un falso, ma interessante. Il campanile romanico risale a 80 anni fa, e la sua tipologia ha molti esempi in Romagna (originario è il campaniletto a vela - insolito in questa zona - che sorge sull'abside). La facciata è in mattoni di colore diverso, per distinguere le parti integrate, l'architrave è in selenite; due lapidi simmetriche ricordano la fondazione del 1096 e il restauro del 1920, e i materiali diversi sottolineano la differenza di tempo; la bifora ha un bel capitello, con vetrate a "fondo di bottiglia"; lateralmente il fianco della Pieve ripete i motivi della facciata, esemplata su Nonantola. L'abside, di grande

bellezza, è più antico nella parte bassa, in alto ha un elegante coronamento di archetti, e vetrate in alabastro alle finestrelle. L'interno, perfettamente ortodosso e omogeneo, ha pilastri cruciformi, tetto a capriate di rovere e, sotto, la cripta: presenta un' iconostasi trasparente da un lato, sporgente dall'altro a formare il pulpito, ornato di frammenti antichi scolpiti. Sotto il ciborio la lastra dell'altare è una pietra tombale rovesciata, di età imperiale, che reca scolpita una testa di ariete, figurazione di Giove Ammone. Interessante il confronto fotografico (visitabile nel corridoio della sagrestia) con vecchie foto della chiesa prima dei restauri. Salutato il cortese e giovane parroco, ci spostiamo a palazzo Terracini o Villa delle Delizie, edificio ottocentesco da tempo abbandonato e quindi assai degradato, affiancato da due barchesse simmetriche e due cappelline e dietro si stende un vasto parco. E' proprietà del Comune, che ha seri problemi di utilizzo. Peccato che sia già buio. Alla luce di una torcia vediamo una boschereccia in un ambiente ovale, che vuole prolungare l'esterno nell'interno, il grande scalone, la "porta morta" e sulla torretta un orologio del Gandolfi.

Itinerario breve, ma simpatico per chi vive per la maggior parte del tempo in città, e che ci ha fornito una chiave di lettura sul passato di queste terre, sull'organizzazione sociale e del territorio e rappresenta in certi paesaggi sospesi nel tempo, un affascinante tuffo nel passato.

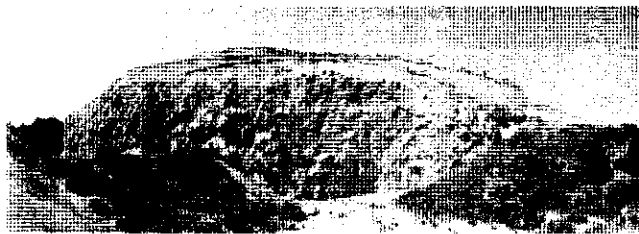
Grazie a tutti gli organizzatori e in particolare alla nostra competente e raffinata guida, l'Arch. Elio Garzillo.

Minini Turchetti

GITA A BRISIGHELLA E ALLA EX CAVA DEL MONTICINO (9 dicembre 2006)

Mentre nel resto dell'Italia imperversava il maltempo, come abbiamo appreso dal TG della sera, a noi è andata proprio bene: è piovuto solo tardi, al ritorno.

Il prof. Corbetta ci ha presentato il padre fondatore del parco, il prof. Giambattista Vai, geologo, che è stato nostra preziosa guida; ma è stato anche l'autore del salvataggio di un'ampia zona verde bolognese, il Vivaio Ansaloni, sul quale dovevano sorgere immensi palazzoni e invece il benemerito prof. Vai ha convinto il Comune a limitare la cementificazione integrale, lasciando fruibile al pubblico una delle zone verdi più ampie e più belle della periferia di Bologna.



L'ex cava di gesso del Monticino, oggi parco museo geologico

E anche a Brisighella ha pazientemente realizzato la Riserva Cava Monticino, lavorando dal 1987 al 2006, anno dell'inaugurazione. Per vari motivi lo sfruttamento della cava di gesso doveva essere sospeso, e gli architetti sostengono che "le cave devono essere tombate". Al posto di questa soluzione, tra l'altro dispendiosa, essendo la cava geologicamente importante, il prof. Vai vi ha creato un interessantissimo percorso geologico, che permette di

osservare in situ avvenimenti che si sono svolti da lontani millenni. L'intuizione l'aveva avuta fino dal 1972, quando convinse i cavaatori a rispettare una certa dorsale di gesso, intorno alla quale abbiamo potuto passeggiare, poi persuase gli industriali e infine i politici a fare una scelta impopolare, ma ottima guardando al futuro.

Il nostro giro parte dal Santuario del Monticino, da cui si gode una visione bellissima sulla sottostante Brisighella; e poco oltre come da una splendida balconata ci affacciamo sulla cava, che presenta nella sua alta parete gli strati di gesso sovrastati dalle argille azzurre. E scavalcando milioni di anni, osservando i sei strati di gesso, le fratture, le inclinazioni, i resti di animali fossili, le macchie gialle di zolfo sulle rocce, le fasi di evaporazione, il Mediterraneo divenuto un'enorme salina (per le informazioni scientifiche rimando al dépliant che il prof. Vai ci ha distribuito), abbiamo assistito a un'evoluzione geologica che, dal passato più lontano, scritta sulle alte pareti, giunge ancora a noi viva e leggibile attraverso le esaurienti spiegazioni della nostra guida. Poi abbiamo percorso la cava lungo sentieri tappezzati di cristalli di gesso luccicanti al sole sotto il cielo azzurro.

Segue la tappa al ristorante "E Manicomi". Più tardi, mentre scendiamo verso Faenza, arriva la pioggia, poi di nuovo il sole, e ci incantiamo allo spettacolo della vallata del Lamone sotto una luce radente che mette in rilievo i calanchi, in un paesaggio da cartolina: luce invernale con paesaggio autunnale. In questo fiume centomila anni fa barrivano gli elefanti, come dimostra una zanna affiorata durante gli scavi per la posa di un metanodotto. Sul fondovalle vediamo numerosi laghetti collinari, perché la terra argillosa conserva facilmente l'acqua.

E giungiamo a Modigliana, patria di Silvestro Lega; e ci fermiamo a visitare il frantoio di un antico scolaro del prof. Corbetta. Molti anni fa il prof. Vai ci aveva condotti a Brisighella alla festa dell'olivo e ad assaggiare l'olio nuovo sulla bruschetta. Ma qui non c'è traccia del torchio in uso allora, con pressa e doghe di legno: ora tutto il lavoro è svolto a catena da macchinari in acciaio inox. Le olive vengono da una macchina pesate, trasportate da un nastro in un aspiratore che toglie foglie e impurità; passano in una lavatrice, poi in una macinatrice, un'altra con pala ed elica gramola e scalda a 28° (lavorazione a freddo); la pasta viene diluita con acqua tiepida e una centrifuga separa la sansa (polpa e nocciolo che vanno buttati all'esterno), dall'acqua (un 50%), che passa in una cisterna, e resta un 15% di olio. C'è poi chi con l'aiuto di solventi, quali la trielina e il benzolo, produce l'olio di sansa(!); e mentre un tempo la spremitura determinava l'extra vergine, il vergine e l'olio, oggi è tutto cambiato, e la classificazione si basa sull'acidità: è extra vergine se ha meno di 0,8° di acidità.

Percorriamo Modigliana, ma pioviggina ed è quasi buio. Intravediamo un bel ponte a schiena d'asino. In alto dominano minacciosi i ruderi del castello dei Conti Guidi. Un altro bel ponte a un'arcata di pietra scavalca il fiume Tramazzo e immette nella Tribuna, un torrione semicilindrico, appartenente alle mura del XV sec., sormontato da un'edicola. Attraversando il portone che si apre nel centro si entra nella città vecchia, animata dal via vai del sabato sera.

Abbiamo molto apprezzato il prof. Vai che abbina la passione per la sua materia alla competenza. Prof. Vai, ci può accompagnare un'altra volta, dove lei vuole, a imparare qualche altra cosa? Un sincero grazie a lei e al nostro Prof.

Minini Turchetti

UN CONVEGNO SUL PAESAGGIO RURALE PADANO

Nella prestigiosa sede della Casa Fattoriale della Partecipanza Agraria di San Matteo della Decima, nella pianura bolognese, si è tenuto lo scorso 1° dicembre il Convegno organizzato dalla Pro Natura dell'Emilia-Romagna sul tema della tutela del paesaggio rurale padano e del suo patrimonio edilizio storico.

Grazie alla fattiva collaborazione con l'Istituto Regionale per i Beni Culturali è stato possibile avere un quadro organico dell'importanza storico-testimoniale della architettura rurale del paesaggio agrario della pianura, sapientemente illustrato dall'Arch. Marina Foschi e dal Dr. Stefano Pezzoli. Un contributo per la definizione di un preciso metodo di catalogazione è stato fornito dalla Dott.ssa Matteucci, ricercatrice dell'Istituto Beni Culturali. L'Ing. Francesco Cetti Serbelloni, Presidente del Centro Studi per il Paesaggio Italiano, ha invece descritto gli aspetti culturali del paesaggio nell'architettura rurale, con particolare riferimento al territorio lombardo. Le presentazioni e i saluti sono stati tenuti dal Prof. Francesco Corbetta, presidente dell'organizzazione Pro Natura, e dall'Ing. Serra in rappresentanza del Presidente della Partecipanza. Il Dr. Giuliano Cervi ha svolto le funzioni di moderatore.

Il dibattito che ne è seguito con il pubblico e in particolare con i Sindaci dei Comuni di Sala Bolognese e di S. Giovanni in Persiceto, ha dimostrato l'interesse nei confronti dell'iniziativa.

Giuliano Cervi

ASSEMBLEA REGIONALE PRO NATURA

Domenica 4 marzo 2007 avrà luogo l'Assemblea Regionale Pro Natura presso Villa Torri (Centro visitatori del Parco dei Gessi Bolognesi).

Possibilità di visita del Centro. Breve commemorazione del Prof. Umbero Bagnaresi.

Buffet in loco (su prenotazione).

Nel pomeriggio visita guidata dei calanchi dell'Abbadessa. I Soci UBN sono cordialmente invitati

LA SCOMPARSA DELL'ING. FRANCESCO DEL RIO (1920-2006)

Negli scorsi mesi è scomparso l'Ing. Francesco Del Rio, carismatica figura del nostro piccolo mondo della Unione Bolognese Naturalisti.

La Famiglia Del Rio, strettamente legata anche ad un personaggio storico della nostra Unione, la compianta Prof.ssa Anna Maria Tomba, segretaria di redazione di Natura e Montagna ai tempi della direzione Ghigi, è sempre stata assai vicina alle nostre attività: sia alle conferenze che alle gite.

Il compianto Ingegnere, in gioventù, era stato brillante Ufficiale di Marina, perdipiù in una specialità assai difficile, quella dei sommergibilisti.

Quando lo vedevo salire a bordo del pullman, non appena potevo (e cioè subito dopo aver inflitto qualche c.....ne a qualche socio indisciplinato) lo raggiungevo negli ultimi sedili e cominciavo a canticchiare la canzone dei sommergibilisti che avevo imparato a scuola all'inizio dei tragici anni quaranta del Novecento:

*"Dalle torrette fiere nella luce mattinal
ogni motor sussurra come canto trionfal
taciti ed invisibili partono i sommergibili
cuori e motori d'assaltatori contro l'immensità.*

*Andar pel vasto mar ridendo in faccia a Monna Morte
e al destino..."*



Vi faccio grazia del resto che, pure, ricordo benissimo.

Il "Comandante" (così chiamavamo tutti l'Ing. Del Rio) era immensamente felice, ma ben presto mi zittiva: "Zitto, zitto, Corbetta, sennò ci prendono per fascisti..".

Ora che il caro Comandante ci ha lasciati, mi piace immaginare, in una onirica ricostruzione che l'Aldilà sia una immensa e bianchissima nave. Il Comandante, elegantissimo nella sua divisa di gala, con sciarpa azzurra e con la sua signorile presenza si avvicina

alla scaletta e chiede di poter salire a bordo. Un concitato scambio di colpi di fischietto e una voce autorevole lo invita a salire: "Salga, ne ha facoltà".

Ecco, persone come l'Ing. Del Rio, distinto professionista, sagace inventore e amorevole Marito e Padre di famiglia ci confortano nel voler credere, nel dover credere che il Cielo dei Santi e degli Eroi esiste davvero. Per poter ospitar persone come il caro Comandante.

Anche a nome della intera UBN rinnovo alla cara Signora Gianpaola e a tutta la famiglia Del Rio le più sincere e affettuose condoglianze, assai onorato della amicizia che, in vita, mi ha legato allo Scomparso che continuerà a vivere con noi nella "celeste corrispondenza di amorosi sensi" del Poeta.

Francesco Corbetta



Un giovane Francesco Del Rio, sommergibilista nella seconda guerra mondiale.

UNA FOTO CURIOSA



*Un abete fiorito in una strada di Bologna: forse una nuova specie botanica? Niente di tutto questo, si tratta di un esemplare di Abete del Caucaso (*Abies nordmanniana*) avvolto da una Clematide (*Clematis armandii*) un arbusto rampicante sempreverde che mostra i suoi copiosi fiori.*

La curiosa foto ci è stata fornita dal consocio Dott. Giovanni Fontana.

MOSTRA "HIC SUNT LEONES"

Dal 13 al 28 gennaio 2007 nella prestigiosa sede della Loggia della Fornace in Via A. Ligabue 3, a Rastignano (Bologna) si terrà un'interessante mostra curata dal Consocio **Dott. Giuseppe Rivalta** dal titolo "*Hic sunt leones*" dedicata ad un reportage di viaggio in Libia.

NOTIZIE LIETE

Nei mesi scorsi si è brillantemente laureato in Fisica presso l'Alma Mater Studiorum Università di Bologna, Michele Berti figlio della nostra Consocia Maria Teresa Codivilla. Da ragazzo Michele aveva partecipato con i genitori a numerose gite ed escursioni dell'U.N.B. I migliori auguri al neolaureato e i più vivi rallegramenti alla gentile Consocia.

All'Università di Napoli si è brillantemente laureata in Giurisprudenza Valeria Graziussi, figlia del Consocio Dott. Mario.

Due anni fa ci eravamo rallegrati con Valeria per la laurea triennale. Ora lo facciamo con ancora maggiore entusiasmo per la "specialistica".

Rinnovati rallegramenti a Valeria e famiglia e auguroni. *Ad majora!*

LUTTI

Per una deplorabile svista sullo scorso numero del Notiziario non è apparsa la notizia della dolorosa dipartita di alcuni soci: Essi sono:

Signora Luisa Barbieri, mite e diligente presenza di tante gite;

Ing. Benedetto Clausi di Cosenza

Avv. Milena Cocchi, di San. Giovanni in Persiceto

E' recentemente scomparsa anche la nonna del caro Consocio Prof. Mario Spagnesi.

Sentite condoglianza alle Famiglie.

QUOTA SOCIALE PER IL 2007

La quota sociale per il 2007, con diritto di ricevere la rivista *Natura e Montagna* è rimasta invariata in € 35,00.

Ricordiamo che le quote sociali possono essere pagate in uno dei seguenti modi:

- in contanti, in occasione delle conferenze o presso l'Erboristeria Montanari, in Via Marsala 23a a Bologna;

- con versamento o bonifico sul c/c postale n. **10838407** intestato a: Unione Bolognese Naturalisti, Via Selmi 3, 40126 Bologna;

- inviando assegno bancario o circolare o vaglia postale alla nostra Unione all'indirizzo sopra riportato.

- Chi lo desidera, per evitare di dimenticarsi, può dare mandato alla propria banca di versare automaticamente ogni anno la quota associativa alle seguenti coordinate bancarie:

Cin K, Abi 7601, Cab 2400, conto 10838407 intestato Unione Bolognese Naturalisti.

Affrettatevi!

la nostra associazione vive esclusivamente col contributo dei soci

Unione Bolognese Naturalisti

Presidente: Prof.ssa Anna Letizia Zanotti

e-mail: annaletizia.zanotti@unibo.it

Vice-Presidente: Ing. Paolo Mengoli

Sede: Dipartimento di Biologia Evoluzionistica Sperimentale

Alma Mater Studiorum Università di Bologna,

Via Selmi 3, 40126 Bologna

L'*Unione Bolognese Naturalisti* è una libera associazione, senza fini di lucro – fondata nel 1950 da Alessandro Ghigi - avente lo scopo di diffondere l'amore e la conoscenza della Natura e di promuoverne la conservazione. E' affiliata alla Federazione Nazionale Pro Natura. I soci ricevono gratuitamente la rivista "*Natura & Montagna*".

e-mail: naturalisti@iperbole.bologna.it

Web page: www.naturalisti.tk

Notiziario

Direttore: Prof. Carlo Cencini

Redazione: Sezione di Geografia

Alma Mater Studiorum Università

di Bologna,

Via Guerrazzi 20, 40125 Bologna

Tel. 051 2097453 – fax: 051 2097460

e-mail carlo.cencini@unibo.it

Web page: www.cencini.it

Direttore responsabile: Mario Cobellini

Poste Italiane Spa - Spedizione in abbonamento postale – D.L. 353/2003 (conv. In L. 27.02.2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Bologna

Autorizzazione Tribunale di Bologna n. 6698 del 30.07.1997

Stampato in proprio

